

Sport

Marta non si ferma più Altri due record sugli 800

Zenoni stupisce ancora al debutto azzurro a Lione

Chi è

● Marta Zenoni è nata a Bergamo il 9 marzo del 1999. Oltre al record di ieri detiene i primati italiani categorie Allieve nei 1.000 e 1.500 indoor

Lo aveva detto il suo allenatore Saro Naso e lo aveva confidato lei prima di partire per Lione: le sensazioni sono buone e anche a livello europeo si poteva centrare un bel risultato.

Ma Marta Zenoni è andata ben oltre le più rosee aspettative, cogliendo una vittoria incredibile nel meeting sulla pista di Halle Stephane Diagana.

Nella prova degli 800 metri, che la vedeva contrapposta al-

15

gli anni di Marta Zenoni che ha vinto pure gli 800 indoor ieri

le migliori juniores tedesche, francesi e italiane, la 15enne di Pedrengo ha fermato le lancette sul tempo di 2'05"19, precedendo di 11 centesimi Maren Kalis (classe 1997), bronzo alle olimpiadi giovanili di Nanchino 2014.

Dopo una buona partenza che le ha permesso di portarsi alle spalle della Kalis, l'azzurrina ha messo la freccia negli ultimi 50 metri, vincendo la volata. Sesta l'altra azzurra Elena



Schiacciasassi Marta Zenoni, 15 anni, ha battuto 4 record italiani in pochi giorni

Bellò. Oltre alla vittoria al debutto in azzurro, la Zenoni con questo tempo ha migliorato altri due record italiani: quello dell'allieva Fabia Trabaldo, il cui 2'08"16 resisteva dal 1989, e quello della junior Eleonora Berlanda (2'05"77),

realizzato nel 1995. E dire che la Zenoni è solo al primo anno tra le allieve e che a Lione ha corso con avversarie anche di quattro anni più anziane di lei.

Inoltre quello in terra francese è l'ennesimo primato ita-

liano conquistato dalla bergamasca, dopo i limiti abbattuti nei 1000 e nei 1500 ai campionati italiani di Padova.

Ora la Zenoni guarderà alla stagione estiva, che vivrà su due appuntamenti: gli Italiani di Milano a metà giugno e i mondiali allievi di Cali (Colombia), in programma dal 10 al 14 luglio.

Se arrivasse una medaglia iridata, la Zenoni sarebbe la quarta italiana a salire su quel podio prestigioso: prima di lei ci sono riuscite la padovana Chiara Rosa (bronzo nel peso nel 1999), la cagliaritano Anastasia Angioi (argento nel lungo nel 2011) e la friulana Alessia Trost, iridata nel salto in alto nel 2009.

Roberto Amaglio
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nerazzurro Stefano Colantuono, 52 anni, è tornato sulla panchina dell'Atalanta nel giugno 2010



Blucerchiato Sinisa Mihajlovic, 46 anni, è allenatore della Sampdoria dal 20 novembre 2013

Atalanta-Samp Scontro fra Colantuono e Mihajlovic, due allenatori che non amano le mezze misure. In fascia Gomez ed Emanuelson

Sergenti di ferro



Sono solidale col Parma, anche io a Perugia ho vissuto una cosa analoga

Stefano Colantuono

L'Atalanta in campionato ha raccolto meno di quanto avrebbe meritato

Sinisa Mihajlovic

Gente dura. Gente che non le manda a dire. Che quando viene interpellata «racconta qualcosa» in un mondo dove spesso gli addetti ai lavori si nascondono dietro a frasi fatte. In Atalanta-Sampdoria (fischio d'inizio alle 15.15, ritardo di un quarto d'ora per solidarietà con il Parma) si affronteranno Stefano Colantuono e Sinisa Mihajlovic.

Già dal viso qualcosa si intuisce. Hanno i lineamenti spigolosi, non ridono quasi mai. Si arrabbiano se le cose non funzionano. In campo e fuori. Chiedere ai giocatori e a qualche giornalista che quando si trova impreparato di fronte a loro o che, più semplicemente, muove critiche troppo aspre.

E i calciatori? Chi sgarra finisce dietro la lavagna. Colantuono ci ha messo ripetutamente Livaja, l'anno scorso. In questa stagione il gruppo è stato depurato dalle teste calde e il tecnico a Zingonia vive in un'atmosfera più rilassata (almeno fino a quando non pensa al coinvolgimento con il calciocommesse...).

A Bogliasco Mihajlovic non ha avuto pietà nemmeno con chi, come Samuel Eto'o, qualcosa nella vita calcistica ha vinto. Il capo detta le regole e chi non le rispetta può accomodarsi. Sergenti di ferro che fanno della disciplina l'ingrediente irrinunciabile per ottenere risultati, prima della tattica, prima degli schemi.

Certo, l'essere duri viene de-



clinato in maniera diversa. Colantuono è più riservato e crede che i panni sporchi si debbano lavare in famiglia. Tendenzialmente difende sempre i suoi davanti ai flash dei fotografi e ai taccuini dei giornalisti, poi una volta passata l'ondata mediatica, nel riparo di Zingonia, regola i conti.

A Mihajlovic poco importa chi ha di fronte. Se deve criticare qualcuno, lo fa. Anche davanti alle telecamere. Anche in campo, come è stato con Regini solamente pochi

Bomber Mauricio Pinilla, 31 anni, è arrivato a gennaio all'Atalanta dal Genoa. Quest'anno ha segnato una rete

giorni fa. L'altra differenza tra i due allenatori sta nel modulo di gioco. Sinisa schiera spesso le tre punte (anche oggi dovrebbero essere titolari Eto'o, Okaka e Muriel contemporaneamente), il Cola si è oramai convinto della bontà del 4-4-2. L'unico dubbio, per la gara di oggi, riguarda quel «2».

Sicuro Pinilla, in tre si giocano il posto rimanente in attacco: Baselli, Denis e Boakye, con il primo in vantaggio. In fascia troveremo contemporaneamente Emanuelson e Go-

mez. «Veniamo da un tritico di partite (Fiorentina, Inter e Juventus ndr) che sapevamo sarebbe stato un ostacolo duro da superare, ma — le parole di Colantuono — la squadra si è comunque ben comportata e ha dimostrato di avere buona salute. Ora però dobbiamo tornare a far punti visto che avremo partite contro avversari più alla nostra portata».

Matteo Magri
@matteomagri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Blucerchiati solidi ma in crisi e appagati

di **Mario Sconceri**

La Samp non ha più il ritmo della prima parte del campionato. Non vince da cinque partite dove ha messo insieme solo tre pareggi in casa e due k.o. fuori. Resta una squadra ordinata, ben organizzata. La piccola crisi attuale sembra più psicologica che tecnica, la squadra è appagata e ha perso concentrazione. Anche il mercato non sembra averle fatto bene. Ha perso Gabbiadini, andato al Napoli, già 4 gol segnati. Sono arrivati Muriel e Eto'o che tardano a inserirsi. Eto'o è fuori il gruppo e fa fatica a trovare un rapporto con Mihajlovic. La Samp ha due buoni centrali difensivi, Silvestre e soprattutto Romagnoli. Perno del gioco è Palombo, il capitano che gioca davanti alla difesa. Ai suoi lati due corridori di forza e di fisico Obiang e Duncan. Soriano è tornato a fare il trequartista. Eder, pericolosissimo, e Okaka, i due attaccanti. E una squadra che mescola tecnica a forza, veloce negli attaccanti, potente con i centrocampisti. Non segna molto, questo la costringe a molti pareggi, ben 12. In compenso perde poco, solo 4 partite, una meno di Napoli e Fiorentina. Per l'Atalanta è un avversario solido ma un po' stonato. In sostanza un avversario abbordabile, ma in casa è necessario vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

